Venerdì 29 Settembre 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 231

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

L'impresa tripolina nella sua fase acuta

Il testo dell' „ultimatum„ italiano alla Turchia - L'azione militare comincia oggi alle ore tredici - Attesa febbrile

nota perentoria dell' Italia alla Turchia

la risposta entro le 24 ore

Il Governo d'Italia ha diretto in data la seguente nota al reggente l'Ambasciata italiana di Costantinopoli:

«Prego la S. V. di presentare alla Sublime Porta la nota seguente:

«Durante una lunga serie d'anni il Governo italiano non ha mai cessato di far constatare alla Sublime Porta la necessità assoluta che ponga fine allo stato di disordine ed abbandono in cui la Tripolitania e la Cirenaica sono lasciate dalla Turchia e che queste regioni sieno ammesse a godere dei medesimi progressi, compiuti in altre parti dell'Africa settentrionale. Questa trasformazione, imposta dalle esigenze generali della civiltà costituisce per l'Italia un interesse vitale di primissimo ordine a cagione della vicinanza di quelle regioni alle coste italiane.

Malgrado la condotta tenuta dal Governo italiano che ha sempre lealmente accordato il suo appoggio al Governo imperiale ottomano in diverse questioni politiche, anche in questi ultimi tempi; malgrado la moderazione e la pazienza di cui il Governo italiano ha dato prova finora, non solamente le sue intenzioni relative alla Tripolitania sono state disconosciute dal Governo imperiale, ma ciò che è peggio ogni iniziativa da parte degli italiani in quelle regioni ha sempre incontrato la più ostinata e ingiustificata opposizione sistematica. Il Governo imperiale che aveva sì dimostrato fin ora la sua costante ostilità contro ogni legittima attività italiana in Tripolitania e Cirenaica ha recentemente, con passo dell'ultima ora, proposto al regio Governo di addivenire ad un'intesa dichiarandosi disposto ad accordare qualunque concessione economica, compatibile coi trattati in vigore e colla affinità e gli interessi superiori della Turchia. Ma il Governo italiano non si crede ormai più in grado di entrare in simili trattative di cui l'esperienza del passato ha dimostrato l'inutilità e che invece di costituire una garanzia per l'avvenire non potrebbero che determinare una causa permanente di attriti e conflitti.

D'altra parte le informazioni che il Governo reale riceve dai suoi agenti consolari in Tripolitania e Cirenaica rappresentano la situazione colà come estremamente pericolosa, la causa della agitazione che vi regna contro gli italiani che sono provocati nel modo più evidente da ufficiali e da altri organi dell'autorità. Questa agitazione costituisce un pericolo imminente non solamente per gli italiani ma anche per gli stranieri di ogni nazionalità che giustamente commossi e preoccupati per la loro sicurezza hanno cominciato ad imbarcarsi lasciando senza indugio la Tripolitania. L'arrivo a Tripoli di trasporti militari ottomani, del cui invio il Governo reale non aveva mancato di fare osservare anticipatamente al Governo ottomano le serie conseguenze, non potrà che aggravare la situazione e impone al Governo reale l'obbligo stretto e assoluto di provvedere ai pericoli che ne risultano.

Il Governo italiano, vedendosi in tal modo ormai forzato a pensare alla tutela della sua dignità e dei suoi interessi ha deciso di procedere all'occupazione militare della tripolitania e della Cirenaica. » Questa soluzione è la sola che l'Italia possa adottare e il Governo imper. voglia dare gli ordini occorrenti, affinchè essa non incontri da parte degli attuali rappresentanti ottomani alcuna opposizione e i provvedimenti che necessariamente ne deriveranno possa effettuarsi senza difficoltà per gli accordi ulteriori che saranno presi fra i due Governi per regolare la situazione definitiva che ne risulterà.

La Regia Ambasciata a Costantinopoli ha ordine di domandare una risposta perentoria in proposito da parte del Governo ottomano entro un termine di 24 ore dalla presentazione alla Sublime porta del presente documento; in mancanza di che il Governo italiano sarà nella necessità di procedere alla situazione immediata dei provvedimenti destinati ad assicurare la occupazione. La S. V. vorrà aggiungere che la risposta della Sublime Porta entro il predetto termine di 24 ore ci deve essere comunicata anche per il tramite dell'ambasciatore di Turchia a Roma.

firmato: *Di San Giuliano*

Il significato e le conseguenze dell' "ultimatum„

Roma 28. — L'arrivo a Tripoli del trasporto militare «Derna», avvenuto malgrado le dichiarazioni del nostro Governo, che l'invio delle armi e di soldati, sarebbe stato considerato come un atto estremamente grave, costituisce il «casus belli», e ha determinato l'invio del nostro «ultimatum» alla Turchia.

Da ieri il lavoro dei ministri è divenuto febbrile. Ieri sera ebbe luogo una lunga conferenza tra il presidente del Consiglio e i ministri Di San Giuliano, Cattolica, Spingardi e Tedesco. Dopo la conferenza, l'on. Di San Giuliano si recò alla Consulta, dove si è lavorato tutto ieri e stanotte, per prendere le ultime decisioni circa la nostra azione. Il ministro degli Esteri, coadiuvato dal sotto segretario di Stato, ha vegliato fino alle 4 del mattino, attendendo di ricevere dal nostro incaricato d'affari a Costantinopoli, comm. De Martino, il dispaccio di ricevuta dell'importantissima nota comunicatagli durante la notte per telegrafo all'ufficio di Pera.

Alle ore 8 di questa mattina la nota è stata comunicata anche all'incaricato d'affari ottomano presso il Re d'Italia.

Con dispaccio-circolare alle nostre Ambasciate presso le grandi Potenze, il ministro degli affari esteri aveva comunicato fino da ieri sera alle cancellerie delle nazioni alleate ed amiche il passo che l'Italia stava per fare.

Il corpo di spedizione

Mentre si attende una risposta alla nota inviata dal governo italiano alla Porta e le nostre navi incrociano nelle acque tripoline si raduna il corpo di spedizione formato di piccoli contingenti tolti da tutti i reggimenti dell'esercito.

Secondo l'*Ora* di Palermo il corpo di spedizione sarebbe formato di un corpo di armata di occupazione su due divisioni.

Di queste due divisioni una parte subito, l'altra rimane in attesa in Sicilia.

Qualora l'occupazione non fosse ostacolata, la seconda divisione non partirebbe, ma se lo svolgersi degli avvenimenti rendesse necessario l'invio di quest'altra divisione, allora essa seguirebbe la prima.

I servizi, cioè reparti del genio e di artiglieria, compagnie di sanità e di sussistenza saranno provveduti dal Corpo d'armata della Sicilia.

Ieri a mezzogiorno il capo di stato maggiore della Divisione col capitano del Genio hanno visitato le caserme e gli altri locali all'uopo assegnati per riconoscere quanta truppa essi potranno alloggiare a paglia a terra, in caso dovessero venire i complementi per i reggimenti e la classe richiamata, dato che in questo momento si trova sotto le armi anche la seconda categoria.

I comandanti di reggimenti del Corpo d'armata di Palermo hanno anche ieri diramato una circolare a tutti gli ufficiali comandanti fuori del corpo, per invitarli a rientrare, se vogliono, alle rispettive sedi, non appena seguisse l'ordine di partire alla classe di riserva.

A Napoli oltre alla classe del 1889 sono stati richiamati i volontari di un anno ed i sottufficiali in congedo della classe 1890.

Gli italiani di Adana minacciati

La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli:

I giornali continuano a minacciare gli italiani di rappresaglie terribili. Si dice sopratutto che la colonia italiana del *vilayet* di Adama che conta 12.000 persone corra rischio di essere massacrata Si crede che l'Italia invierà tre squadre: una a Tripoli, una a Beiruth, una ai Dardanelli.

La costernazione in Turchia

L'opinione pubblica turca è costernata dalle notizie relative ai preparativi dell'Italia. Il Governo si sforza di calmarla.

Il comizio anti-italiano che si doveva tenere ieri è stato proibito. Il ministro dell'interno ha convocato i rappresentanti della stampa locale e ha loro raccomandato di evitare nuove pubblicazioni che possano eccitare gli animi, essendo ciò pericoloso. Il Governo informerà ampiamente la stampa che deve aver fiducia nel Governo per le misure prese indicate dalla situazione. Il ministro della guerra ha inviato ai giornali una circolare con la preghiera di non pubblicare notizie relative alle misure militari.

I ministri si riunirono frequentemente, ma le loro deliberazioni sono tenute segrete.

Secondo le voci che corrono, prevale l'opinione di non inviare a Tripoli truppe e munizioni.

La Porta verrebbe a trattative

Un comunicato ufficioso di fonte turca dice che il governo italiano ha aperto delle trattative colla Porta. E' dunque presumibile e sperabile che — nessun incidente sopravvenendo — la diplomazia troverà ancora il modo di evitare un conflitto armato. Anche un giornale romano parla di uno scambio di note di cui però non si conosce il contenuto. La notizia dell'invio dell'«ultimatum» alla Turchia sparsasi ieri a Londra è da ritenersi priva di ogni fondamento.

Amenità d' occasione

Il *Volksblatt* reca una notizia fatta per suscitare sensazione: il giornale dice che l'Italia possiede dei trattati segreti con la Bulgaria e col Montenegro e che in caso di un conflitto con la Turchia, la Bulgaria ed il Montenegro scenderebbero in campo contro la Turchia. Questa notizia è completamente falsa.

L'esodo degli italiani

Costantinopoli, 28.

Il Valì di Tripoli telegrafa che la maggior parte della colonia italiana si è imbarcata oggi su vapori italiani per Siracusa. Le navi da guerra italiane sono in vista della costa.

Calma in Tripolitania

Roma 28. — Telegrammi da Tripoli, da Derna e da Bengasi annunciano che gli impiegati italiani in Tripolitania hanno mostrato nel momento attuale, una calma, un sangue freddo ed un coraggio davvero encomiabili. Al Banco di Roma tutti gli impiegati italiani compiono servizio regolare e preciso. Nessuno ha chiesto di essere rimpatriato.

Timori di complicazioni nei Balcani

La «Neue Freie Presse» all'idea che l'Italia possa dare la parola al cannone prima di aver esauriti tutti i mezzi diplomatici in queste trattative scrive:

«Ciò costituirebbe — scrive il giornale — un atto inqualificabile. Tripoli appartiene in base al diritto internazionale alla Turchia e il senso morale si rifiuta di ammettere che si possa portar via per proprio comodo una provincia ad uno Stato col quale non si è in guerra. Eppure i turchi hanno già perduto Tripoli semplicemente perchè non hanno la forza di difenderlo. E' profondamente triste che il cannone abbia a rappresentare il diritto, ma il Governo turco deve pur pensare ai pericoli ai quali si esporrebbe resistendo. Le popolazioni balcaniche potrebbero far scoppiare un *incendio fatale*; la Turchia non deve dissanguarsi per Tripoli. Essa dovrà ora raccogliere tutte le proprie forze per un' altro scopo più importante di quello del salvataggio della Tripolitania, per salvare cioè quello che è ancora salvabile. La questione di Tripoli deve venire risolta sulla base di trattative e la guerra deve ad ogni costo essere evitata».

La voce della presa di Tripoli

a Firenze fa imbandierare la città

Firenze 28 — Ieri verso le 15 si è diffusa improvvisamente la notizia che in *Borsa* e a banchieri della città era giunto un telegramma da Genova annunziante che le truppe italiane erano sbarcate a Tripoli.

E' facile immaginare quale fremito di entusiasmo sia corso per tutta la città a tale notizia.

Si è tosto formato un forte nucleo di cittadini; il nucleo è andato poi a man mano ingrossando fino a diventane una lunga colonna di dimostranti che acclamavano.

Le botteghe, le case private, le banche, gli uffici pubblici, le redazioni dei giornali si imbandierarono.

Issarono la bandiera anche alcuni consolati.

La dimostrazione si recò in piazza della Signoria ed una commissione salì a chiedere che in segno di giubilo per lo sbarco delle truppe italiane in Tripoli, fosse alzata la bandiera sulla Torre di Arnolfo; la bandiera fu alzata.

Una dimostrazione fu anche improvvisamente in piazza S. Marco, ove ha sede il Comando del Corpo d'Armata.

Frattanto fu un continuo accorrere e telefonare anche al nostro ufficio per chiedere informazioni; e abbiamo dovuto rispondere a tutti come ripetiamo ora ai lettori, che la notizia corsa non ha avuta alcuna conferma.

La forza armata della Turchia

Ci telefono da Costantinopoli, 27 matt. Si assicura che la Turchia dispone soltanto di 5 mila uomini di truppa regolare a Tripoli i cui depositi conterrebbero 50 mila fucili mauser. Nei circoli politici si critica amaramente l'incuria del governo che lasciò Tripoli senza difesa. Si biasima sopratutto Mahuh Chefwet pascià che disponeva interamente a suo talento senza controllo dei milioni del bilancio della guerra. Egli aveva inoltre a sua disposizione il tesoro di guerra composto di parecchi milioni di denaro sequestrati a Ildiz Kiosk e le economie realizzate sul bilancio della guerra.

Il generale Bricola a Roma

Livorno 28 — Il generale Bricola, comandante la nostra divisione militare, è stato chiamato dal Ministero della guerra che gli affiderà il comando di una divisione del corpo di spedizione in Tripolitania.

La nostra guarnigione contribuirà con 250 uomini del 3 bersaglieri e dell'83 fanteria.

Oggi, tutti i richiamati della classe 1888, si sono presentati regolarmente al distretto accettando serenamente e allegramente il loro destino.

A proposito dell'intervento della Germania

Telegrafano da Costantinopoli al «Giornale d'Italia. «Si parla dell'intervento delle Potenze nella questione di Tripoli. Oggi l'ambasciatore di Germania fu ricevuto dal Sultano. Pertanto è convinzione ormai generale che la Germania si adoperi a evitare un conflitto fra Turchia e Italia. L'ambasciatore di Germania barone Marschall si trova in continuo contatto col governo ottomano. Nulla si sa naturalmente dei mezzi coi quali l'abilissimo diplomatico conta giovarsi per raggiungere l'intento. Vi è una certa apprensione per il dubbio che qualche legittimo interesse dell'Italia possa essere sacrificato. Il diplomatico di una Potenza occidentale oggi intervistato, così esprime il suo giudizio sulla situazione diplomatica del momento: «Se la Germania *fosse, in questa occasione*, non abbastanza riguardosa degli interessi italiani, la Triplice Alleanza potrebbe considerarsi finita».

«Il giornale «Sirah» pubblica un *violentissimo* articolo di atroci contumelie contro l'Italia. I giornali pubblicano che la flotta turca viaggia verso Bengasi. I deputati tripolini organizzano per giovedì un grande comizio anti-italiano a Stambul. Ieri alla Borsa la rendita turca perdette tre punti.

Podrecca ed i suoi elettori

La *Tribuna* dice che qualche giornale ha dato notizia di eventuali dimissioni imposte dai suoi elettori all'on Podrecca per l'atteggiamento in favore della Tripolitania e contrario alla maggioranza del gruppo socialista parlamentare. Ora, l'on. Podrecca si è recato immediatamente a Budrio, accoltovi cordialmente dai rappresentanti del Collegio, i quali sconfessarono, un *Comizio* indetto dai sindacalisti affermando nel deputato il diritto di esprimere liberamente la propria opinione. Sarà tenuto un convegno collegiale per discutere ponderatamente la *questione tripolina*.

Un incrociatore inglese a Tripoli?

Il *Temps* ha da Costantinopoli: — Si annuncia che un incrociatore inglese sarebbe giunto davanti a Tripoli.

La flotta ottomana che si trovava a Beyruth ricevette l'ordine di ritornare immediatamente a Costantinopoli.

Il Duca degli Abruzzi

al comando delle siluranti

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha lasciato la direzione dell'Arsenale di *Venezia, facendone personalmente la* consegna al capitano di vascello Martini. E' partito ieri per Brindisi, ove s'imbarcherà sulla Vettor Pisani, per assumere l'ispettorato del naviglio silurante.

I giornali inglesi favorevoli all'azione dell'Italia

Londra 28 — Il «Daily Graphic» dice che l'Italia se non si impadronirà ora di Tripoli non potrà impadronirsene mai più, perchè fra qualche anno la Turchia sarà probabilmente in condizioni di difendersi.

Il «Daily Mail» è convinto che la Turchia si batterà perchè il prestigio dei Giovani Turchi sarebbe distrutto con la cessione pacifica di Tripoli, ritiene che il *conflitto* sarà *di breve* durata perchè sarà localizzato per imposizione della Marina italiana. Il giornale infine constata che il governo italiano non avrà difficoltà per reprimere *ogni dimostrazione socialista contro* la guerra.

Il «Times» scrive che gli italiani domandano soltanto diritti uguali a quelli delle altre potenze a Tripoli. Sarebbe *follia* non soddisfare tali domande, che sono evidentemente giuste; nè il fanatismo, nè il facile pregiudizio scuserebbero i ministri turchi se rifiutassero.

I turchi chiamano alle armi e minacciano

Costantinopoli 28 — Il Consiglio dei ministri decise di convocare parecchie classi di riservisti e di concentrare le truppe nella Turchia Europea. Ha quindi affacciato l'eventualità di una rottura diplomatica, che porterebbe specialmente alla espulsione dei sudditi italiani, alla chiusura delle scuole italiane e al boicotaggio.

La Russia appoggia l'Italia

Londra 28 — Il «Times» ha da Pietroburgo che l'opinione in Russia fu sempre favorevole all'Italia durante la lunga lotta da questa sostenuta per ottenere il riconoscimento degli interessi italiani da parte delle autorità turche di Tripoli.

Le misure risolute adottate dall'Italia allo scopo di esigere il rispetto di tali interessi sono pienamente approvate in Russia.

L'Austria e la spedizione

Informazioni da fonte autorevole

La possibilità di complicazioni

Trieste, 20 note

Il Piccolo riceve da Vienna queste informazioni:

A Vienna si comprese che la questione tripolina non avrebbe tardato ad essere messa sul tappeto fin da quando si vide che le dichiarazioni troppo favorevoli alla Turchia, fatte alla Camera italiana dall'on. Di San *Giuliano avevano destato un coro di* proteste nei circoli parlamentari e nella stampa del Regno. Il Governo italiano, costretto a tener conto dei sentimenti dell'opinione pubblica, e vedendo che la *nuova fase della* questione marocchina accennava a dover produrre un nuovo spostamento d'equilibrio nel Mediterraneo, concluse che bisognava assolutamente decidersi a salvaguardare i propri *interessi* e a tal uopo incaricò i suoi rappresentanti all'estero di assumere le informazioni necessarie per conoscere la condotta che le rispettive potenze intendevano di prendere di fronte all'iniziativa dell'Italia. In questo incontro si è potuto constatare che il *gabinetto* viennese in complesso non era contrario ai propositi del Governo italiano e che in ogni caso non intendeva di ostacolare la sua politica. Esso si *limitò soltanto a rendere attento* il gabinetto di Roma sulla possibilità di complicazioni in Oriente.

Queste complicazioni — secondo il punto di vista delle sfere dirigenti austro-ungariche — *potrebbero* essere di varia natura. Anzitutto si osserva che la Turchia è circondata da popoli, i quali spiano l'occasione propizia per saltarle addosso. Con ciò si vuole alludere principalmente alla Bulgaria, di cui si dice che abbia concluso anche un accordo segreto con la *Grecia* per un'azione comune contro l'impero ottomano da iniziarsi appunto il giorno in cui a Costantinopoli le cose dovessero prendere una piega favorevole ad una mossa *aggressiva* da parte di questi due Stati. E questa circostanza potrebbe appunto avverarsi nel momento in cui la Turchia venisse a trovarsi seriamente minacciata dall'Italia. Inoltro a *Vienna si ritiene* pure che il pericolo di complicazioni potrebbe derivare anche dal bisogno della Porta di cercare altrove una soddisfazione all'orgoglio nazionale dei mussulmani nel caso che l'affare di Tripoli dovesse risolversi con un'umiliazione troppo forte per la Turchia.

Per gli interessi stranieri in Tripolitania

Se anche *dovesse scoppiare* la guerra, il Governo italiano farebbe conoscere al Governo turco che i *sudditi* ottomani che si trovassero in Italia, potranno rimanervi e con ogni protezione, quando il loro contegno risponda alla legge ed alle convenienze della situazione.

La «Tribuna» dice di sapere anche che fra i provvedimenti che il Governo intende prendere nella Tripolitania, è quello di tutelare con la forza italiana anche gli interessi e le persone dei *sudditi stranieri, non facendo* nessuna differenza tra essi e gli italiani, sia per provvedere ad imbarcarli e così via; tutto questo nei limiti che saranno permessi dalla situazione.

L'attitudine guerresca della Turchia

Roma 28 — Il «Giornale d'Italia» riceve da Tripoli che l'equipaggio del «Derna» diffonde la voce, che si ripete tra gli arabi con grandi amplificazioni, che altre quattro navi turche recanti cannoni e soldati, sono in rotta per Tripoli.

Data l'attitudine della Turchia l'esodo da Tripoli è centuplicato.

Al porto avvengono scene tragicomiche. Fuggono anche quelli che sono in rapporti economici con i turchi.

Molti temono di rimanere colpiti o dal pugnale arabo o da una granata italiana.

I turchi cercano di sollevare gli arabi, incitandoli a formare bande armate, con la promessa di abbandonare la città al saccheggio.

Bissolati e Graziadei

Roma 28 — Sembra certo che l'on. Bissolati esca dal gruppo socialista.

Da Imola si informa che ieri sono partiti numerosi richiamati e la folla li ha fischiati, ed è stata vivamente rimbeccata dal deputato del collegio onor. Graziadei, il quale non ha potuto fare a meno di esprimere il suo sdegno per l'inconsulta dimostrazione.

A Costantinopoli si fischia il Gran Visir

La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Costantinopoli: Qui va crescendo il malcontento contro il Grand Visir Hakki, pascià. Ieri avvennero grandi dimostrazioni contro di lui. Si gridava: Abbasso Hakki, che ha tradito il paese!

Il Gran Visir continua a ricevere lettere minatorie.

Un' altra notizia da Costantinopoli dice: Vociferasi ch'è imminente la caduta di Hakki pascià. Si crede che gli subentrerebbe uno dei candidati del partito anglofilo, Kiamil pascià, ovvero Said pascià.

Due divisioni di Redif e due reggimenti della guarnigione di Costantinopoli hanno ricevuto l'ordine di tenersi *pronti a partire*.

L'improvviso congresso dei giovani turchi

a Salonicco

Salonicco 28 — La questione della Tripolitania provoca tra l'elemento musulmano civile e militare una grande agitazione e complica la situazione del comitato centrale già difficilissima. Gli ex ministri Taalat Bey, Diavid Bey, Ismael Hakky, Baldanzade sono giunti a Salonicco per prendere parte ad un congresso del comitato centrale in cui saranno prese gravi decisioni. Talaat Bey è stato ufficialmente incaricato dal Gran Visir di fornire spiegazioni sulla *attitudine del Governo*.

Sono qui giunti numerosi deputati come delegati dei loro distretti nel congresso. Regna fra essi una certa emozione.

Le ostilità cominciano OGGI

Come era *preveduto*, l'*arrivo* a Tripoli del trasporto «Derna» ha costituito il fatto determinante dell'«ultimatum» inviato alla Turchia. Alla Consulta si è lavorato tutta la notte per *dirigere* e trasmettere l'«*ultimatum*». Il ministro degli esteri, coadiuvato dal sotto segretario di Stato on. Di Scalea, ha vegliato fino alle 4 della mattina attendendo di ricevere dal nostro incaricato di affari a Costantinopoli comm. De Martino il dispaccio di ricevuta dell' *importantissima* nota comunicatagli durante la notte in cifre per telegrafo all' ufficio di Pera.

Alle 8 di stamattina la *nota* è stata comunicata dalla Consulta anche all' in*caricato di affari ottomano* residente a Roma; con dispaccio circolare è stato comunicato anche a tutti gli ambasciatori presso tutte le grandi potenze.

Il comm. De Martino ha presentato stamane al *Gran Visir Hakky Pascià* la nota del nostro ministro degli esteri. Le 24 ore fissate nella nota per l'accettazione dell'«ultimatum, decorrono da ieri 28. Quindi da oggi al tocco, ove la Turchia non accetti l'«*ultimatum*», il periodo delle ostilità viene aperto. A partire da oggi se la Porta resisterà, le relazioni diplomatiche fra i paesi saranno interrotte e i rispettivi incaricati di affari lasceranno immediatamente Costantinopoli e Roma.

Il congresso delle provincie a Roma

La politica del lavoro

Le questioni ospitaliere

Roma 28. — Oggi sono continuati i lavori del Congresso delle rappresentanze provinciali. Presiede il prof. Orrei. Al principio della seduta è stato approvato l'invio di due telegrammi all'on. Boselli e al sen. Rossi sindaco di Torino.

Quindi si è ripresa la discussione sulle funzioni nuove delle provincie nell'ordinamento amministrativo moderno alla quale hanno preso parte diversi oratori.

E' stato approvato quindi un ordine del giorno col quale riconosciuta l'opportunità di una larga e diretta ingerenza della provincia nella politica del lavoro, si fa voti perchè il legislatore voglia riconoscere nella provincia l'ente idoneo a intervenenire con l'opera di di integrazione, di vigilanza e di arbitramento nella politica del lavoro e affida al Consiglio direttivo di presentare al Governo proposte concrete per l'attuazione dei suddetti principi generali.

Infine il sen. Mandelli, e il prof. Neuschuller si sono occupati della questione ospitaliera ed è stato approvato un ordine del giorno con cui si ritiene opportuna la concessione alle provincie della facoltà di iniziativa e di ingerenza nell'istituzione di assistenza ospitaliera, intercomunale e nell'assistenza speciale igienica locale, col diritto di esigere uno speciale contributo per tali servizi pubblici. Pronunciarono quindi applauditi discorsi di chiusura Melodia di Girgenti, Dami di Firenze e il prof. Orrei.

Gravissimo conflitto presso Parma

Tre morti ed alcuni feriti

Parma 28 — Stamane alle 5.30, un tram a vapore che portava richiamati stava per partire da Langhirano, per Parma, una folla di dimostranti, tra cui parecchie donne, pretendevano di arrestarlo.

Il capo stazione chiamò la forza pubblica. Sono intervenuti otto carabinieri e due guardie forestali che furono prese a sassate violentissime a pochi metri di distanza, sicchè i carabinieri non poterono fare a meno di sparare. Rimasero uccisi tre dimostranti. *Vi furono inoltre* altri feriti. Si è proceduto a una inchiesta giudiziaria. Il Ministero dell'interno ha inviato un ispettore generale sul luogo.

Le cannonate disastrose della "super-dreadnought,, inglese

Londra 27 — Ieri la «super-dreadnought» «*Orion*» *è ritornata a Portsmouth* dopo compiuti gli esercizi di tiro.

E' la prima nave armata di cannoni da 13 pollici e mezzo. Dapprima si sono fatti tiri con mezza carica, poi con carica completa sparando un cannone alla volta. Da ultimo si fece una scarica simultanea di tutti i pezzi premendo un bottone elettrico sul ponte dal quale è diretta l'azione dell'artiglieria. Tutti gli artiglieri e ufficiali addetti al servizio dei pezzi s'erano otturate le orecchie con bende. La nave subì una scossa *violenta*, ma non sofferse alcun danno. Tutto il vasellame da cucina era stato allontanato: ciò che era stato dimenticato fu trovato in frantumi. Nei magazzini si sono trovati rotti i vasi di conserve. I vetri delle finestre di bordo sono pure andati in *frantumi*. La detonazione fu così formidabile che ne tremarono le case di Suthia, distante 8 miglia.

Un nuovo disastro della marina francese

Mandano da Tolone:

Decisamente una triste fatalità pesa sulla marina francese. Oggi, mentre il ministero Delcassè arrivava per rendersi conto personalmente del disastro della *Liberté*, un nuovo accidente è avvenuto alle Salines d'Hyères durante le esercitazioni selle torpediniere.

Il sottomarino *Trident* ha investito il cacciatorpediniere *Monsqueton* provocandogli avarie estremamente gravi. La sala delle macchine del cacciatorpediniere è stata inondata.

Non è segnalata fortunamente nessuna vittima.

Cronaca del Friuli

Da Cividale

Echi dell'efferrato infanticidio di S. Pietro

La madre alle carceri

La giovane Cont Luigia fu Antonio che strangolò la sua creatura appena sgravatasi, venne in seguito ad ordinanza della Procura del Re, passata dal nostro ospedale alla infermeria delle carceri di Udine.

Da Gemona

Prossima 2. sessione di esami ed iscrizioni.

La seconda sessione di esami nelle nostre scuole elementari avranno principio il 7 del venturo mese con quelli di VI classe ai 12 vi saranno quelli di maturità.

Il 5 principieranno le iscrizione ed ai 17 le lezioni,

Da S. Vito al Tagliamento

Il lavoro del zuccherificio

E' finito il lavoro del zuccherificio. Questa notte alle due ogni cosa nello stabilimento si è fermata. Si calcola che durante la campagna zuccherica di quest'anno si siano prodotti complessivamente circa quarantamila quintali di zucchero.

Sagra a S. Giovanni

A San Giovanni presso Casarsa si annunciano per domenica grandi festeggiamenti Pro Asilo Infantile ai quali parteciperanno numerose allegre comitive ciclistiche dei dintorni.

Da Cussignacco

Festeggiamenti

Domenica p. v. 1. ottobre si aprirà la Pesca di Beneficenza poichè restano da sorteggiare ancora i *migliori* doni ai quali furono aggiunti altri in questi giorni. Cioè ancora il dono del Papa quello dell'on. Girardini, una bicicletta due macchine da cucire, l'aratro-lak la sgranatrice, diversi orologi e molti altri doni tutti di valore.

Nel pomeriggio si ripeterà la esilarantissima corsa dei sacchi cui seguirà un numero nuovo il gioco della Cuccagna.

La banda eseguirà alla sera un scelto programma.

Da Maiano

Consiglio Comunale

Domenica prossima, 1 ottobre, si riunirà il nostro Consiglio Comunale per vari oggetti.

Tra gli altri si occuperà dei costruendi locali *scolastici*, dell'adesione al consorzio dell'acquedotto del Rigolato, dell'illuminazione pubblica, e della ferrovia Precenicco-Maiano.

La popolazione ha appreso con grande soddisfazione l'ordine del giorno e spera che con la costruzione dei nuovi edifici *scolastici si* svecchierà il personale insegnante e che si aumenterà il numero dei prosciolti e delle prosciolte specialmente al cêntro dove pere siano i più esigenti per tutti i servizi pubblici.

Il paese si augura che in breve l'acquedotto *venga* a dissetarlo con acqua pura, che la luce rischiari le vie ai viandanti notturni e che la ferrovia porti un grande movimento industriale e commerciale.

Siamo certi che il Consiglio approverà questi oggetti ad unanimità e così si avrà *ancora* una *prova* che l'attuale amministrazione segue sempre la via dell'onestà e del civile progresso per avviare il paese al suo destinato e splendido avvenire.

Da Dignano

Visita del medico provinciale

Oggi fu qui il medico provinciale Frattina per l'approvazione della località scelta del Consiglio comunale per l'erezione dal locale scolastico di Vidulis.

Si spera che in breve darà principio ai lavori.

Nuovo sussidio ministeriale alla latteria

Il ministero d'Agricoltura Industria e commercio in seguito domanda inoltrata dal Presidente, concedeva a titolo di incoraggiamento un novello sussidio di L. 150 alla latteria Sociale di Vidulis.

Le dimissioni del sindaco

Fra le novità della nostra vita pubblica-amministrativa abbiamo di nuovo le dimissioni del sindaco signor Gio. Batta Gonano, il quale in breve periodo di tempo si è dimesso dalla carica *ben tre volte*.

Non possiamo dire che accoglienze il consiglio farà a queste nuove dimissioni.

Da Pordenone

Il portamonete di una donna

Ieri mattina fu veduto passeggiare a lungo su e giù per i portici di via Vittorio Emanuele una donna piangente che guardava con *molta attenzione* per terra cercando invano un portamonete contenente cinquanta lire che aveva perduto e che probabilmente era già stada veduto e raccolto da qualche passante.

Da Tarcento

Una donna investita da un ciclista

28. — Ieri sera certa Feroni Martinica di anni 57, moglie a certo Avaglio Eugenio qui domiciliato, rimase investita da un ciclista che, atterrandola, continuò la corsa, eclissandosi. La povera donna che nella caduta aveva riportato la distorsione del braccio sinistro e varie contusioni in altre parti del corpo, venne medicata dal dott. Bagnara.

Da Ravascletto

La disgrazia di un carradore

Il carradore De Colle Gio. Batta, di ritorno da Tolmezzo, volendo fermare i cavalli lungo l'ascesa di Cervivento, nel sottoporre un sasso alla ruota, non fu pronto a ritirare la mano. La ruota indietreggiando gli sfracellò la punta dell'anulare. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Da Latisana

Revisione della lista dei giurati

Per sabato p. v. sono convocati tutti i sindaci della giurisdizione della Pretura di Latisana per procedere *alla* revisione della lista dei giurati che dovranno prestare servizio alla corte d'assise.

L'arresto di Colautto

I carabinieri hanno arrestato Valentino Colautto di Ronchis in seguito a mandato di arresto essendo stato condannato dal *Tribunale* di Udine ad un mese e dieci giorni per maltrattamenti alla propria madre.

Da Venzone

Polemichetta

28. Al Corrispondente del «Corriere del *Friuli*» è *montata la mosca* al naso perchè Venzone si ridesta dal sonno che ha dormito sotto al dominio secolare.

Ho letto poco fa una infinità di ingiurie sul prelodato giornale, ma stia atteuto, che al corrispondente del Corriere, *non si* ricordino certi fatti che non si addicono troppo con la sua maniera di esprimersi.

Se non gli piacciono le dimostrazioni della Terza Italia, si tappi in casa, e stia zitto, come stanno zitti gli altri alle dimostrazioni clericali.

Da Codroipo

Una medaglia d'oro all'on. Luzzatto

Come già venne annunciato domenica *prossima 1. ottobre in una* sala dell'Albergo della Stazione sarà consegnata una grande medaglia d'oro all'on. Riccardo Luzzatto deputato del collegio che gli elettori suoi gli offrono come premio delle sue virtù civili ed al valore dimostrato con Garibaldi nella leggendaria spedizione dei Mille.

La bella medaglia porta da una parte la effigie del Duce glorioso, dall'altra una ispirata dedica del prof. Rossi.

Per la circostanza vi sarà un banchetto al quale interverranno anche il Sindaco ed il consigliere provinciale.

Da Cavasso Nuovo

Ospite fedele

Il sig. Natale Petrucco s'ebbe in quest, giorni in sua casa la visita di un cane da caccia di mantello biancopezzato in *caffè*. *Lo* raccolse cordialmente, quale appassionato cacciatore e lo tiene a disposizione del proprietario. Lodiamo l'atto ospitale, disinteressato, pel quale porgiamo i rallegramenti dei cultori di Diana.

Da Vito d'Asio

Una conferenza dell'avv. Cosattini

Il 1 ottobre p. v. alle 2 pom sulla pubblica piazza di Casiacco, frazione di questo Comune, l'avvocato Giovanni Cosattini terrà una conferenza dal titolo «Organizzazione operaia».

Patrio consiglio

Questo Consiglio comunale è convocato in sessione ordinaria pel primo ottobre p. v. nelle ore antimeridiane per trattare importanti oggetti tra cui il bilancio del Comune pel 1912 e il conto consuntivo del 1909.

Condotta medica

Il dottor Francesco Maffione copre fino dall'aprile *p. p.* la condotta o le condotte (a seconda delle esigenze in cui si divide il paese) di questo Comune, con soddisfazione vera di tutti i comunisti. Serio, attivo, pronto e sicuro nelle diagnosi, congiunge alle doti tecniche e morali quella di un'invidiabile resistenza al lavoro per cui potè, a tutto provvedendo, accontentare non solo le cinque frazioni del vasto Comune ma anche qualche limitrofo paese in assenza di titolari.

Col mese scade il suo interinato e a ragione addolora la possibilità della sua partenza.

Echi del XX Settembre

Al nostro Sindaco pervenne a suo tempo dal collega di Roma la risposta che segue:

Roma, 21 settembre 1911.

Egregio Collega,

«In questa solenne ricorrenza di anno memorabilissimo ancor più gradito è giunto a Roma l'augurale saluto delle Città sorelle, unite alla Capitale da una stessa fede nei destini della Patria comune. E Roma con affetto ricambia quel saluto, affermazione dell'unità morale che tutti stringe in un vincolo di dovere e d'amore, ancora una volta riaffermatosi nell'anniversario della data gloriosa che all'Italia, con la Capitale auspicata, assicurò nuove libertà e tracciò nuove vie di grandezza e di gloria.

Di Lei, egregio Collega,

Il Sindaco *E. Nathan*».

Espropriazioni sulla Spilimbergo-Gemona

In seguito a verbali di amichevole conversazione il Prefetto della Provincia con Decreto in data 23 settembre 1911 ha *pronunciato*, a favore della Amministrazione delle ferrovie dello Stato, la espropriazione e la occupazione dei beni *stabiliti posti in* territorio di Gemona occorrenti per la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona e di proprietà.

Cargnelutti Amadio fu Giacomo, il quale è espropriato di una zona di terreno di mq. 120 situata in contrada Piovega, nonchè altra di mq. 180 pure in piovega e di una terza di mq. 1331 situato in contrada Loreto.

In tutto per un compenso totale di L. 4262.

Da Sacile

I mercati

Poco animati i mercati di ieri a motivo della contemporaneità con la annuale *fiera di* Conegliano.

Gli animali qui condotti furono in quantità minore delle altre volte e quindi gli affari conclusi assai *limitati*.

La Carne di vacca ottenne un prezzo oscillante fra L. 170, 175 al quintale pure peso netto.

I vitelli lattanti da macello si pagarono in media da L. 125, 128 al quintale peso vivo con due chili di abbuono per cento.

Molto ricercati i buoi da lavoro che si mantengono ancora a prezzi discretamente elevati. Anche le vaccine si pagarono bene.

Il mercato granaglie diede i seguenti risultati:

Granoturco giallo estero all'ett. 14, 14.50 — Id. bianco nostrano 16, 16.50 — Id. nuovo 15, 15.50 — Frumento 26, 26.50 — Fagiolo Bonelli 36, 38 — Id. scritti 38.40 — Avena 21 — Segala 21.

Da Spilimbergo

1900 lire di beneficenza

28 — Ieri sera si radunò il Comitato dei festeggiamenti per chiudere i conti. Ecco i risultati definitivi:

Incasso lordo L. 4391.60; spese L. 2585.78; *Incasso netto* L. 1815.82 alle quali va aggiunto il ricavato dei regali della pesca non ritirati dai vincitori e dai quali il comitato conta di incassare circa 100 lire.

Cosichè alla Scuola d'arti e mestieri verranno versate L. 1900.

Il bellissimo incasso dice da solo quanto attiva e *benemerita* fu l'opera del comitato al quale mandiamo un plauso. Un plauso pure alle signorine gentili che si prestarono il giorno della festa alla vendita dei biglietti.

Dopo la riunione di ieri sera l'intero comitato convenne alla «Stella d'oro» dove il Presidente sig. Ettore Ballico offerse una bicchierata e venne quindi stabilita una gita a Maniago per domenica 8 ottobre. Scopo della gita è quello *di portarsi personalmente* a ringraziare quel corpo filarmonico per il servizio fatto durante le feste.

Alla scuola Militare di aviazione

La scuola militare di aviazione di Aviano ha ripreso la sua attività, un po' interotta dal recente trionfale raid Bologna Venezia Rimini-Bologna, che tanto onore procurò ai nostri ufficiali aviatori.

Infatti sabato 26 corr. il capitano d'artiglieria Igino *Gilbert de Winckels*, con biplano Farman, superava felicemente le prove regolamentari per il conseguimento del brevetto di pilota *aviatore*.

Erano comissari il capitano Scapparo comandante la scuola, il tenente Gavotti ed il tenente *Pulvirenti*,

E' imminente il rilascio di altri brevetti.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Ruolo delle cause penali

Ecco il ruolo delle cause penali da trattarsi dalla Sezione ferie del nostro Tribunale *nella prima* quindicina del mese di ottobre:

Lunedì 2. — Colussi Iside, ingiurie, dif. avv. Conti; Zanutig Marianna, diffamazione, dif. avv. cav. Pollis; Vuga Antonio cont. legge infortuni, dif. idem; Brun Antonio, sott. oggetti opp., dif. idem.; Vergolini Angelo, lezioni, dif. avv. G. Baldissera; Canusso Angelo, furto, dif. Pollis; Beulino Vincenzo, minaccie, dif. Driussi, tutti appellati e tutti liberi; Lorenzini Leonardo, violenza, detenute, dif. avv. Zagatto.

Giovedì 5 — Weis Desiderio e Popper *Giuseppe*, furto qualificato, detenuti, dif. avv. Sanvilli testi d'accusa 9; Pittoritto Domenico, furto qualificato, detenuto, dif. idem; testi d'accusa 7; Romanello Francesco, questua, appello, dif. idem.

Lunedì 9 — Riva Ettore ed altri, oltraggio e ribellione contro l'elezione del medico di Maiano, 7 detenuti e 16 liberi, dif. avv. Bertacioli, testi d'accusa 19.

Giovedì 12. — Zabrieslach Antonio, ingiurie, dif. avv. P. Brosadola: Briada Giuseppe e C., minaccie, dif. Pollis; De Biasi Leonardo, lesioni, dif. P. Brosadola; Prestento Luigi, contrav. legge infortuni, dif. avv. Pollis; Laurencig Ferdinando, lesioni, dif. idem; Venica Luigia, minaccie, Curci Michele, idem; dif. avv. Brosadola, tutti liberi e tutti appellanti; Pellegrini Ponziano e C., detenuti, furto qualificato, difensore avv. Berghinz.

Cronaca di Udine

L'arrivo a Udine di 4 reggimenti di cavalleria

La Rivista - Le Corse

Nel pomeriggio di ieri arrivarono a Udine i Reggimenti di Cavalleria Milano, Novara, Vicenza e Saluzzo, reduci dalle manovre a partiti contrapposti di cui ieri demmo relazione e che si svolsero nel triangolo Tricesimo-Faedis-Tarcento.

Il cav. Ragazzoni, Ispettore di Vigilanza urbana, provvide subito ad allogare la truppa in parte nelle tettoia di Giardino Grande ed in parte nei locali delle scuole.

I cavalli *furono posti* alla corda nell'interno dell'elisse; gli ufficiali presero alloggio nei vari alberghi cittadini.

Data la ristrettezza materiale del tempo, meglio di così non poteva certamente provvedere l'egregio funzionario cui stamane venne dal generale inviato un biglietto di *ringraziamento* e di lode per la prontezza con cui ha saputo superare le difficoltà non lievi che la gravezza del compito suo gli imponeva.

La grande rivista del pomeriggio

Nel pomeriggio di oggi verso le 4 seguirà in Giardino grande un'imponente rivista di tutti i quattro Reggimenti che sfileranno davanti al tenen-generale co. Greppi.

Sarà uno spettacolo indubbiamente magnifico.

Le corse militari nei prati Papparotti

Domani verso le 7 nei prati Papparotti, presso Pavia di Udine seguiranno le grandi corse militari di soldati, sott'ufficiali ed ufficiali e di pattuglie.

Di queste corse, che riusciranno certamente del massimo interesse, non è stato ancora compilato il programma.

Un episodio della manovra di ieri

Un cavallo in fuga

Ieri nel pomeriggio verso le 2, quattro soldati del partito difensore venivano montati a cavallo verso Porta Venezia dal viale omonimo.

Quando furono sul piazzale scorsero dalla parte opposta venire un lanciere che, scortili a sua volta, si diede a *precipitosa fuga*.

Gli altri lo inseguirono ma sul lastricato due cavalli scivolarono e caddero a terra gettandovi pure i cavalieri.

Uno di questi si rialzò subito rimontando d'un colpo a cavallo; l'altro invece *restò* con una gamba *sotto* al bucefalo che si diede ad una fuga precipitosa ed entrato dalla Porta si diresse lungo il viale di circonvallazione interna che conduce alla Porta Grazzano.

Alcuni giovanotti coraggiosamente *lo affrontarono* riuscendo *a fermarlo*.

Il cavalleggiero non riportò che lievi escoriazioni alla gamba destra, guaribili in pochi giorni.

Consiglio comunale

Alle ore 14 di oggi si riunirà il Consiglio comunale per trattare gli oggetti posti all'ordine del *giorno* che abbiamo pubblicato l'altro giorno.

La seduta segreta precederà quella pubblica.

Il sesto oggetto dell'ordine del giorno della seduta segreta reca assegnazione della Borsa di studio Marangoni per la medicina.

I concorrenti per questa borsa sono: Battistig Adolfo di Udine, Pecol Antonio di Tramonti di Sopra, Pozzo dott. Antonio di Udine e Zagolin Cesira di Udine.

Un falso teste condannato

Schedizzi Leonardo d'*anni* 49 da San Pietro al Natisone venne citato per l'udienza del 4 aprile avanti il pretore di Cividale per deporvi in una causa tra certi Bevilacqua e Floreancic.

Egli però avrebbe resa una deposizione poco veritiera e fu incriminato di falso e deferito al *giudizio* del tribunale.

Ed ieri, in contumacia, fu condannato a mesi 10 e giorni 5 di reclusione, ed all'interdizione per un anno dai pubblici uffici.

APPENDICE DEL «PAESE» 12

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

pietra ov' erano saldati i gangheri; mi accinsi all'opera. Paolina mi faceva lume, e dopo replicati colpi, riuscii a spiombare uno dei battenti. Lo tirai a me, ed esso cedette. Paolina cadde ginocchioni: da quel momento soltanto ella si credette libera.

«La lasciai per un istante assorta nella sua preghiera di ringraziamento, indi entrai nella cappella sepolcrale. Allora ella si volse, prese vivamente la lettera che stava sulla pietra, e se la nascose in seno.

«Quell'atto mi ricordò la tazza vuota: me ne impadronii con ansietà; un mezzo pollice di materia biancastra restava nel fondo.

«— Che cosa conteneva questa tazza? le domandai spaventato.

«Veleno, rispose Paolina.

«— E lo beveste? gridai.

«— E poteva io sapere che sareste venuto? mi diss'ella appoggiandosi all'inferriata; chè allora soltanto ricordossi di aver vuotata quella tazza un'ora o due prima del mio arrivo.

«— Soffrite? le chiesi.

«— Non ancora, mi rispose.

«Allora mi venne qualche speranza.

«— Da quanto tempo si trova il veleno in questo bicchiere?

«— Da due giorni e due notti circa; non ho potuto calcolar bene il tempo.

«Osservai di nuovo il bicchiere, ed il residuo che ne copriva il fondo mi rassicurò alquanto. In que' due giorni e quelle due notti il veleno aveva dovuto precipitarsi, e Paolina non aveva bevuto che acqua, avvelenata sì, ma non forse ad un grado tale da cagionar la morte.

«— Non c'è un minuto da perdere, le dissi sollevandola *fra* le braccia; bisogna fuggire per trovar soccorso.

«— Cercherò di camminare, rispose Paolina, allontanandomi con quel santo pudore che le aveva già tinto il volto.

«C'incamminammo verso la prima porta, che rinchiusi dietro di noi; superata anche la seconda, che apersi senza difficoltà, ci trovammo nel chiostro. La luna risplendeva in un cielo puro e sereno: Paolina cadde una seconda volta in ginocchio, presa da religiosa meditazione.

«— Partiamo, partiamo, le dissi, ogni indugio vi può esser fatale.

«— Io soffro! sclamò alzandosi.

«Un freddo sudore mi bagnò la fronte; la presi *fra* le braccia, come avrei fatto di un fanciullo, traversai le ruine, uscii dal chiostro, e discesi, correndo, il monte. Giunto alla spiaggia, distinsi da lungi il bagliore di un fuoco acceso: lo riconobbi pel segnale stabilito co' miei due battellieri, perch'io potessi dirigermi al luogo ove la barca stava pronta.

«— Al mare, al mare! gridai loro con voce imperativa, come per avvertirli che si affrettassero.

«Obbedienti all'ordine, i due marinai si slanciarono nella barca, avvicinandola il più che poterono alla riva. Io entrai nell'acqua sino alle ginocchia: essi presero Paolina dalle mie braccia, e l'adagiarono nel fondo del battello. Me le posi vicino.

«— Soffrite ancora? le chiesi.

«— Sì, rispose Paolina.

«Io era disperato; sprovvisto dei mezzi necessarii per soccorrerla, senza un antidoto efficace a distruggere gli effetti del veleno, non sapeva che fare; se non che mi venne un felice pensiero l'acqua di mare poteva servire all'uopo; ne riempii una conchiglia che trovai a caso nella barca, e la presentai alle labbra di Paolina.

«— Bevete, le dissi.

«Ella obbedì macchinalmente.

«— Ma che cosa fate mai?... Voi la farete vomitare, sclamò uno de' pescatori.

«— E' il solo rimedio che la possa salvare.

«In breve ella provò forti contrazioni di stomaco, tanto più dolorose in quanto che da tre giorni non aveva preso che quel veleno. Passato il parossismo, parve alquanto sollevata; allora le presentai un bicchiere di acqua dolce, che trangugiò con somma avidità. Ai dolori tenne dietro una estrema languidezza. Cogli abiti dei miei battellieri e col mio pastrano le facemmo un letto soffice e possibilmente comodo. Paolina vi si sdraiò sopra, accondiscendendo in tutto ai miei consigli. I suoi occhi ben presto si chiusero, e cadde in profondo sonno. Io ne ascoltai un istante il respiro che era rapido, ma regolare. Ogni pericolo era intieramente svanito.

«— A Trouville, dissi volgendomi con volto lieto ai marinai, a Trouville, e il più presto possibile; arrivandovi avrete venticinque luigi.

«I battellieri, giudicando che il *vento non soffiasse abbastanza forte* per muovere rapida la barca, diedero di piglio ai remi, ed il battello volò sull'onde come un uccello *marino* attardato.

V.

«Nell'entrare in porto, Paolina riaperse gli occhi: il suo primo moto fu di spavento: ella credeva avere fatto un sogno consolante, e stese le braccia come per assicurarsi che non toccava più i muri della sua tomba; poscia girò gli sguardi intorno con affannosa inquietudine.

«— Ove mi conducete? diss'ella.

«— Siate tranquilla, le risposi; queste case che vi vedete dinanzi appartengono ad un povero villaggio; i suoi abitatori son troppo occupati per essere curiosi; vi resterete incognita sinchè v'aggrada; d'altra parte, se

(Continua)

L'arresto d'un poeta

Nel pomeriggio di ieri la guardia della Fortunati, munita di regolare mandato di cattura del tribunale di Feltre si recava in Vicolo Longo alla ricerca di certo Gerani Sebastiano di quaranta anni.

Il Gerani che si presentava come pubblicista è l'autore dell'ode *XX Settembre S. P. Q. R.* pubblicata in un numero unico uscito nell'occasione della recente festa del XX Settembre.

Da qualche tempo l'arrestato risiedeva a Udine e non *si sa precisamente* di che vivesse.

Era sempre in giro per la città accompagnato dalla moglie e da una bimba che recentemente era stata premiata al concorso di bellezza fra bambini. Che si sappia, non aveva nessuna occupazione.

Il Gerani è stato arrestato perchè deve scontare un mese di carcere infiittogli per truffa.

Bicchierata d'addio

Gli egregi professori Bertès, Rivoire e Muner, insegnanti i primi due da parecchi anni al *nostro Istituto tecnico*, il terzo da poco tempo, sono stati destinati per il venturo anno scolastico ad altri Istituti del nostro più importanti.

E l'altra sera amici e colleghi offrirono ai partenti una bicchierata d'addio in fine alla quale gli auguri più vivi e cordiali furono scambiati tra i convenuti.

Concorso rinviato

Gli esami di concorso per la nomina di 4 tenenti del Genio Navale, già fissati al 6 novembre p. v. avranno invece principio il giorno 21 dello stesso mese.

Le domande e i prescritti documenti dovranno pervenire al Ministero della Marina (direzione generale delle Costruzioni Navali) non più tardi del 25 ottobre prossimo.

Una vertenza tra ufficiali?
Una smentita

I *giornali* della mattina, Gazzettino e Giornale di Udine pubblicano stamane la notizia di una vertenza sorta per ragioni intime tra due ufficiali ed il quotidiano locale dice anzi più esplicitamente che si tratta di due ufficiali di fanteria i quali si sarebbero scambiati *i padrini* ed oggi sarebbero scesi sul terreno.

Abbiamo creduto nostro dovere fare delle pronte indagini sul fatto che ci venne dall'aiutante maggiore in prima del Reggimento recisamente smentito.

— Quando stamane abbiamo letto sui *giornali* la notizia, ci siamo messi a ridere.... Deve trattarsi di un *qui pro quo* dei suoi colleghi... Potrebbe trattarsi forse di altri ufficiali.

Ma a noi, che naturalmente continuammo le ricerche non venne dato di saper nulla.

Rubrica commerciale

Scioglimento di Società

Con atto 12 settembre 1911 registrato in Udine prot. Zugolo Francesco fu Luigi e Piccini Silvio fu Antonio di Udine, hanno sciolta la Società in nome collettivo fra loro esistente in Udine sotto la ragione «Società Marmifero Udinese» restando incaricati della liquidazione ambi i soci congiuntamente o separatamente.

Il saggio normale dello sconto elevato

Roma 18 — Un decreto odierno del ministero del tesoro eleva il saggio normale dello sconto degli istituti di emissione dal 5 al 5 e mezzo per cento a decorrere dal 28 corrente.

La situazione
dopo l'ultimatum alla Turchia

Il «Sole» pubblica. L'invio dell'ultimatum alla Turchia — il che costituisce l'episodio decisivo relativo alla questione di Tripoli — è stato accolto con fermezza nei nostri mercati finanziari. Ogni incertezza è così tolta; il Governo si è messo sulla via dell'azione. Gli avvenimenti ulteriori *sono* aspettati con fiducia.

Dell'aumento del tasso di sconto agli Istituti di emissione dal 5 al 5 1\2 0\0 nessuna influenza. E' per evitare che i capitali già presso di noi, siano allettati da tassi ugualmente o più rimuneratori all'estero.

E', in questo periodo, della buona politica finanziaria. Ma tale aumento del tasso dello sconto non ha nulla a vedere con la questione di Tripoli. In confronto alla quale, cioè, in confronto all'impegno nel quale il nostro Governo si è messo, sospinto anche dall'opinione pubblica, che ha sentito tutta la gravità del momento storico che attraversiamo, il mondo degli affari, i mercati finanziari mostrano un morale assai elevato. Non si ritiene che l'impresa possa svolgersi senza incidenti, ma non si esagerino i rischi.

I mercati locali

Frumento vecchio L. —.— a —.—, id. nuovo 25.70 a 26.25, frumentone bianco 19.25 a 20.50, giallo 20.— a 20.75, cinquantino —.— a —.—, avena 9.75 a 10.55, riso nostrano 40.— a —.—, giapponese 35.— a 38.—, fagioli alpigiani —.— a —.—, di pianura —.— a —.—, patate 8.— a 10.— al quintale; segale 14.— a 14.25, id. nuova —.— a —.— all'ettolitro.

Burro di latteria lire 3.— a 3.20, comune 2 80 a 2.90 al chilog.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 160 a 200, formaggio montasio 200 a 215, tipo comune (nostrano) 160 a 180, pecorino vecchio 305 a 315, lodigiano vecchio 230 a 260, id. stravecchio 280 a 310, parmeggiano vecchio 220 a 250, id. stravecchio 280 a 300 al quintale.

Fieno dell'alta I.a qualità L. 7 80 a 8.80, II.a 6.80 a 7.80; della bassa, I.a qualità 6.55 a 7.80, II.a 5.30 a 6.55; erba spagna 6 90 a 8.50, paglia da lettiera 4 50 a 5.—.

Suini 400, venduti 215, così specificati: 100 da latte L. 8 a 18. — 20 da 2 a 4 mesi, 22 a 29 — 30 da 4 a 6 mesi, 35 a 45 — 35 da 6 a 8 mesi, 48 a 70 — 30 da 8 mesi in più, 75 a 90; — da macello — a — al quint.; pecore nostrane 20, vendute 15 per allevamento e — per macello L. —.— al chilog.

Castrati 15, venduti 15 per macello a L. 1.10 al chilog; — per allevamento.

Uova da L. 10 a L. 10 50 al cento.

Ultime notizie

Sedici navi dinanzi a Tripoli

Tripoli 28 — Un incrociatore italiano incrocia a Tripoli, e comunica coi piroscafi postali italiani, i quali cambiano itinerario.

Siracusa 28 — Nelle acque di Tripoli incrocia ora una squadra di sedici navi, tra corazzate e torpediniere.

Per martedì saranno concentrate qui le truppe formanti il corpo di spedizione, pronte alla partenza.

Non esaltiamoci

Nei telegrammi che vengono segnalati da Parigi, Berlino e Costantinopoli si afferma che dopo avere inutilmente bussato a tutte le porte il governo turco è tornato a battere di nuovo a quella della Germania, invocando l'intervento personale dell'imperatore Guglielmo.

Non è nemmeno da prendere in esame l'ipotesi che la Turchia chieda alla Germania di intervenire per impedire l'azione dell'Italia per mettere, come si direbbe con frase povera, l'Italia a posto. No! L'aver ricorso all'imperatore Guglielmo non può avere che questo scopo: pregarlo di fare da intermediario e di trovare la formola che consenta all'Italia di conseguire il suo scopo, cioè il protettorato in Tripolitania e alla Turchia di non perdere troppo il suo prestigio e di conservare una nominale sovranità in quella regione, intascando insieme qualche milione.

Se a questo tende la Turchia, rivolgendosi all'imperatore Guglielmo, l'Italia non si rifiuterà di secondare l'opera del potente alleato. Perchè, giova tenerlo presente, l'Italia non vuole un indebolimento della Turchia: all'Italia giova anzi che la Turchia si rinforzi perchè possa diventare nel più breve tempo un elemento positivo nel mantenere lo «statu quo» nei Balcani.

E' soltanto da una Turchia forte e civile che può venire all'Italia una più sicura garanzia del mantenimento dello «stato quo» E se l'accordo sulla questione tripolina potrà essere raggiunto amichevolmente, la Turchia ci avrà subito al suo fianco per aiutarla nell'opera di ricostituzione interna che essa deve ancora compiere.

Per questa esposizione della situazione, si comprende come il governo italiano sia così giustamente severo contro i giornali allarmisti. Non bisogna eviare la opinione pubblica, non bisogna eccitarla con notizie fabbricate in redazione...

Gli allarmisti, i guerrafondai non sono meno biasimevoli e pericolosi pel paese degli scioperaioli!...

La risposta della Porta sarà negativa

Costantinopoli 28 — Il Consiglio dei Ministri si è occupato della risposta da darsi all'«ultimatum» dell'Italia. A quanto si assicura la Porta dichiarerebbe nella sua risposta di essere disposta a tenere conto degli interessi economici dell'Italia nella Tripolitania, ma di non accettare l'occupazione. La Porta, a quanto si dice, vuole fare appello alla lealtà dell'Italia e delle grandi potenze.

La Porta penserebbe a mandar truppe
attraverso l'Egitto

Londra 28 — Il «Daily Telegraph» reca che il ministero turco degli esteri probabilmente rivolgerà all'Inghilterra la preghiera di permettere alle truppe turche di passare attraverso l'Egitto.

Com'è noto l'Egitto sta bensì sotto la sovranità turca, ma anche sotto il protettorato dell'Inghilterra.

DISERTORE TURCO INTERVISTATO

Il corrispondente da Catania del «Resto del Carlino» ha avuta occasione di avvicinare un soldato disertore turco di stanza a Tripoli, certo Manzar Hammoud. Manzar dicesi nato a Stamboul. Ha fatta la guerra contro i greci. Si trovava da dodici anni a Tripoli che ha lasciata quindici giorni fa, rifugiandosi a Susa non appena il Valy ha comunicata la notizia di una possibile guerra contro l'Italia. Parla delle difficoltà enormi dell'arruolamento degli arabi. I graduati turchi si accoltellano fra loro per nulla Infatti egli presenta al capo traccie di pugnalate. Aggiunge che gli arabi sono malcontenti dei turchi che li hanno sfruttati con tasse e fraternizzerebbero con gli italiani. Anche l'elemento turco è contrario alla guerra e al governo dei giovani turchi. Manzar dice d'essere scappato nascondendosi nella stiva di un piroscafo germanico. Tornerà solamente a Tripoli quando vi sventolerà la bandiera italiana.

I richiamati italiani residenti in Germania
scendono in patria con treni speciali

Il *Piccolo* ha da Berlino 28 Da questi circoli ufficiali italiani apprendo che treni speciali sono messi a disdosizione di numerosi operai italiani lavoranti in Vestfalia e Romania, richiamati in patria per il servizio militare.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via [illegible]efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed [illegible]stero

Un vecchio proverbio dice che bisogna sempre tenere aperta la porta alla fortuna.

Comperate quindi sollecitamente i biglietti della

Grande Lotteria Nazionale Italiana

Amministrata dalla Banca d'Italia

se volete concorrere ai **26.981** premi di:

L. 1.500.000 - 150.000 - 120.000 - 49.500 - 30.000 - 9.000 - 4.500 - 1.500 - 900, etc. etc.

Ogni biglietto costa L. **3** ed è divisibile in terzi e concorre alle 2 prossime estrazioni del **15 Ottobre 1911** e **15 Gennaio 1912**.

I biglietti sono in vendita presso la **Banca d'Italia** in Roma Servizio Lotteria, presso tutte le Sedi e Succursali della Banca stessa, presso il **Banco di Napoli**, di **Sicilia**, la **Banca Commerciale Italiana**, il **Banco di Roma**, il **Credito Italiano**, la **Società Bancaria Italiana**, presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia-valute, Banchi-Lotti e Uffici Postali del Regno.

La réclame è l'anima del commercio

nel 1833

il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno — Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO **BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la idropisia, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

25 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internazionale di Milano

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

LUCIDO CREMA

BANFI

per scarpe e pelli

Combinazione col Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente *RIGENERATORE* delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO . MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano *rimedio salutare* nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma *di dolori* il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo *canforato* ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artitrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 *anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345*

Le malattie di stomaco o dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'an*tica formola* sull'Analetico, perfezionata secondo *i moderni criteri* della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavità dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio. per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 *anticipate a Lombardi e Contardi — Napoli —* Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) *unita* a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più *rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite con la Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. *Memorie* gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unicafabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto *Pasteur di Parigi dal Dott.* Sabauraud. *In base di* questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. *La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto.* Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. antecipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici o conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarele tutte le riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente [illegible]aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i - Venezia**